SCALA	SEDE PROGETTO		FORMATO	
N.A.	CAGLIARI		<b>A</b> 4	
REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	02/10/2023	Ing. R. Sacconi	Innova Service S.r.l. Arch. G. R. Porpiglia	DS Italia 13 S.r.l.
DATA	TIPO DI EMISSIONE			

Committente- Sviluppo progetto FV:

DS Italia 13 S.r.l.

02/10/2023

Via del Plebiscito n. 112 - Roma (RM) P.IVA 16380561007

# **3VP**SOLAR

Studio di progettazione:

LA SIA S.p.A.

**Prima Emissione** 

Viale L. Schiavonetti, 28600173-Roma (RM) P.IVA 08207411003



**PROGETTO** 

Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ittiri" della potenza di picco di 22.371,3 kWp e potenza di immissione di 18.010,0 kW e delle relative opere di connessione alla RTN nel comune di Ittiri (SS)

TITOLO ELABORATO

VALUTAZIONE DI IMPATTO E RISCHIO ARCHEOLOGICO

#### Coordinamento Progettisti:

INNOVA SERVICE S.r.I.

Via Santa Margherita, 4 - 09124 Cagliari (CA) P.IVA 03379940921,

PEC: innovaserviceca@pec.it



# **GRUPPO DI LAVORO:**

per INNOVA SERVICE S.r.I.

Giorgio Roberto Porpiglia - Architetto Silvio Matta - Ingegnere Elettrico Aurora Melis - Geometra Antonio Dedoni - Ingegnere Idraulico Marta Camba - Geologo

# per La SIA S.p.A.

Riccardo Sacconi - Ingegnere Civile Stefano Cherchi - Archeologo Franco Milito - Agronomo Francesco Paolo Pinchera - Biologo Rita Bosi - Dottore Agronomo

NOME ELABORATO REV

REL\_SP\_ARCH

00





# Indice

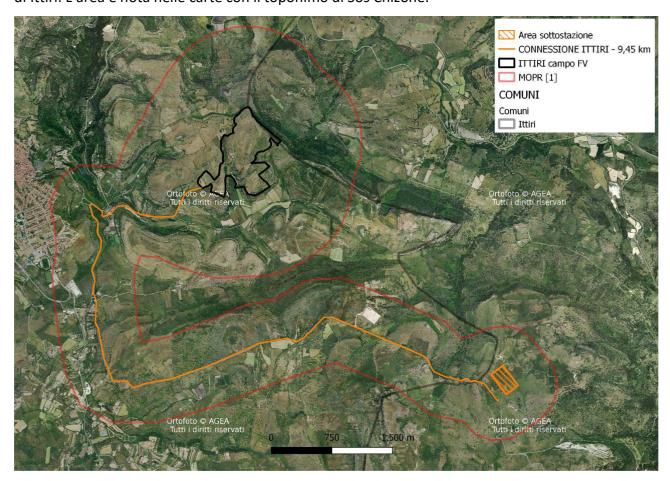
1. Descrizione del progetto di intervento	p. 3
2. Metodologia della ricerca	p. 5
3. Inquadramento territoriale e archeologico	p. 5
4. Area di Intervento, analisi territoriale e del rischio archeologico	p. 11
5. Ricognizioni sul campo	p. 13
6. Conclusioni. Valutazione del rischio archeologico	p. 16
7. Bibliografia	p. 18





#### 1. Descrizione del progetto di intervento

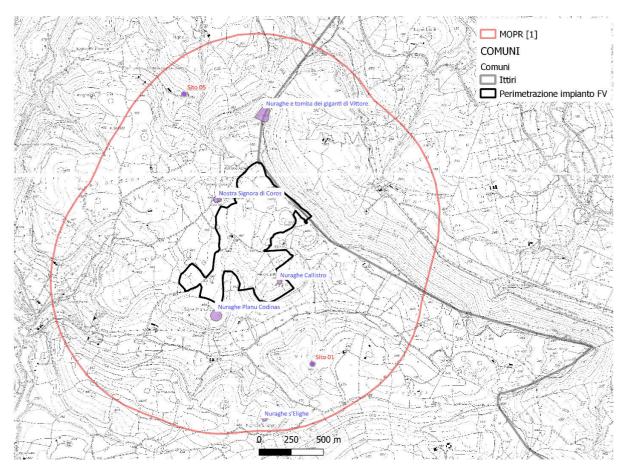
Il progetto, curato dalla società La SIA Spa, con sede legale in viale Luigi Schiavonetti 286 - Roma, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ricadente all'interno del territorio comunale di Ittiri (SS), e delle relative opere di collegamento alla sottostazione che verrà posizionata all'interno del comune di Bessude (SS). L'area interessata dal posizionamento dei pannelli fotovoltaici è individuata interamente all'interno del foglio di mappa 30. All'interno delle carte CTR e IGM gli areali in esame sono individuati con i toponimi di *N. S. de Coros, M. Callistro* e *Sas Seas*. La superficie di progettazione del campo fotovoltaico si estende su di un'area di 50,8303 m². Il cavidotto di collegamento si svilupperà ai margini della strada pubblica, attraverso un percorso di circa 10 km lungo le strade SS 131 bis Carlo Felice, la SP 41 bis e la strada comunale senza nome che conduce alla chiesa campestre di Nostra Signora di Coros. Infine è prevista la realizzazione di una sottostazione all'interno del territorio del Comune di Bessude, a breve distanza dal confine con il limite amministrativo del Comune di Ittiri. L'area è nota nelle carte con il toponimo di Sos Chizone.



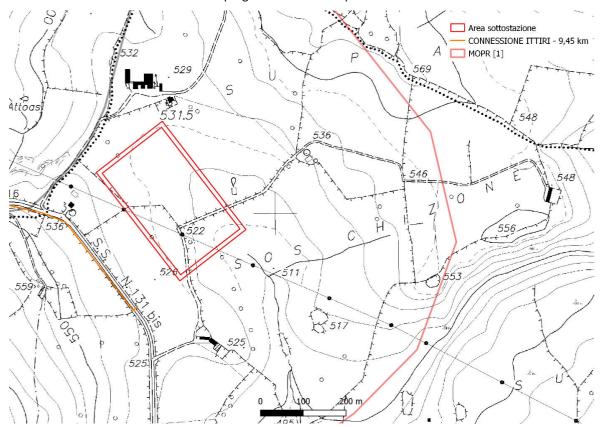
CARTA 1. ITTIRI-BESSUDE. Globale del progetto localizzato all'interno del MOPR su ortofoto.







CARTA 2. ITTIRI. Particolare dell'area di progettazione del campo fotovoltaico su CTR.



CARTA 3. Bessude. Particolare dell'area di progettazione della sottostazione su CTR.





#### 2. Metodologia della ricerca

Il presente documento di valutazione del rischio archeologico è stato elaborato partendo dalla disamina di tutto il materiale bibliografico riguardante i territori dei comuni di Ittiri (SS) e Bessude (SS). Durante la redazione della Vipia sono stati eseguiti i lavori di verifica e consultazione dei dati presenti all'interno dell'archivio della sede della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro per quanto riguarda i territori comunali interessati. Sono stati presi in considerazione i monumenti noti presenti all'interno del repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari individuati dal P.P.R., i vincoli presenti all'interno del portale del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna e quelli presenti su Vincoli in Rete. Sono stati esaminati i diversi progetti e gli studi archeologici connessi a precedenti opere ricadenti nelle medesime aree, presenti all'interno del sito del MASE. Per quanto riguarda la fotointerpretazione, le ricerche sono state effettuate su tutta l'area interessata dal progetto utilizzando le immagini satellitari del geo portale della Regione Sardegna. Successivamente sono state effettuate le ricognizioni sul territorio, volte alla verifica diretta dello stato dei luoghi dove verranno eseguiti i lavori. Le ricognizioni hanno prodotto una consistente quantità di documentazione fotografica che viene allegata alla presente relazione (Allegato 1). Le ricognizioni sono state eseguite tra i mesi di luglio e settembre 2023 e hanno interessato le aree dove sono previsti i lavori e quelle immediatamente adiacenti. Per la realizzazione del MOPR (area vasta di indagine) è stato creato un buffer dell'estensione di 1000 metri intorno alla zona dove verranno installati i pannelli, e di 500 m intorno ai luoghi di passaggio del cavidotto e della sottostazione (CARTA 1). All'interno di questa area di indagine sono state individuate in totale 14 emergenze archeologiche (CARTA 5).

#### 3. Inquadramento territoriale e archeologico

### 3.2 Neolitico e Eneolitico

Le testimonianze più antiche note in bibliografia sul territorio di Ittiri risalgono al neolitico recente (Nieddu 2003), con i resti fittili provenienti da diverse domus appartenenti alla cultura di San Michele di Ozieri (Demartis 2009). Le principali testimonianze monumentali comprendono diversi ipogei funerari; questi sono spesso riuniti in necropoli scavate nelle pareti trachitiche e calcaree tipiche del Logudoro. Sono diverse le necropoli presenti nel territorio, tra di queste spicca per importanza e bellezza quella di Sa Figu, posta sul pianoro di Sa Figu, nell' estrema propaggine settentrionale dell'altipiano di Coros. La necropoli di Sa Figu e quella sottostante di Ochila, costituivano insieme l'area funeraria principale della zona. Gli altri complessi ipogeici del territorio sono: Santa Ittoria, in località





Sa Capidda; Musellos; Paulis o Rocca di Nanni Canu situata presso Santa Maria di Paulis, infine il quadro delle tombe ipogeiche neo-eneolitiche del territorio di Ittiri si completa con la domus de janas isolata di S. Ereno in località Sas Seas (Demartis 1990, 2009; Melis 2010). Ad un momento più tardo, nel Calcolitico, va riferita una singolare struttura realizzata all'estremità nord-occidentale del pianoro di Sa Figu, a ridosso del bordo della rupe che digrada rapidamente nella sottostante vallata di Chentu Cheddas. Si tratta di una sorta di "circolo megalitico", realizzato con ortostati di considerevoli dimensioni che racchiudono uno spazio semicircolare (Melis 2005). Potrebbe essere ascritto a questa stessa fase culturale anche l'altro sito megalitico di Ittiri, quello di Runala, anch'esso inserito, come la struttura di Sa Figu, in un contesto di successiva frequentazione nuragica. L'area di Runala è situata all'estremità sud-orientale del comune di Ittiri, a breve distanza dal confine con il comune di Bessude. Qui sono presenti un dolmen monumentale riutilizzato come camera di una tomba di giganti, tracce di altri dolmen minori ed una sorta di grande recinto di pietre che chiude tutta l'area. Nelle vicinanze sono visibili le tracce di un nuraghe con villaggio (Melis 2010, De Martini 2009). Infine chiudono il quadro delle attestazioni archeologiche preistoriche in comune di Ittiri due tombe a corridoio poste rispettivamente in loc. Musellos/Nuraghe Majore e in loc. Onnu Marras. Le due tombe a corridoio preistoriche presenterebbero tracce di riutilizzo in epoca nuragica (Nieddu 2003).

#### 3.3 Età del Bronzo Antico e Nuragico

Al bronzo antico viene fatta risalire la sepoltura in domus di Sant'Ereno (Demartis 2009). Meglio documentata è l'occupazione del territorio a partire dall'età del bronzo medio. Sono 65 i nuraghi censiti (Demartis 2009; Nieddu 2003), con numerosi monumenti posti a ridosso dell'odierno centro abitato. Si osserva una concentrazione maggiore di torri nuragiche nella parte nord-occidentale del territorio comunale, tuttavia tutta l'area è interessata capillarmente da attestazioni relative all'età del bronzo. Tra i numerosi nuraghi presenti, molti vessano in pessime condizioni di conservazione; con una preponderante presenza di nuraghi monotorre. Sono presenti poi alcuni nuraghi complessi come il Majore, Irventi, Pitti Altu II, Giundali, Ena Ortu; nei pressi di questi ultimi sono presenti resti di capane (Demartis 2009). Nell'altipiano di Sa Figu, a breve distanza dal circolo megalitico, è presente un insediamento nuragico con un nuraghe di pianta ellittica. Il monumento vessa in pessimo stato di conservazione, tuttavia secondo alcuni autori si tratterebbe di un protonuraghe. Un ulteriore monumento nuragico di tipo arcaico è segnalato in località Runara (De Martini 2009). A età Nuragica sono da riferire anche le tombe a prospetto architettonico di San Leonardo e di Sa Figu. Nell'area di Sa Figu è inoltre attestato anche il tipo di tomba di giganti megalitica, rappresentato dalla sepoltura di





Vittore, localizzata presso l'omonimo nuraghe (Nieddu 2003). Completano il quadro delle testimonianze nuragiche del territorio di Ittiri, due eccezionali rinvenimenti: il noto bronzetto di suonatore di flauto itifallico, da località ignota (Lilliu 1966) ed il ripostiglio di bronzi rinvenuto nei pressi della chiesa di Nostra Signora di Paulis e conservato al British Museum di Londra (Melis 2010).

#### 3.4 Post Nuragico, Punico e Romano

La capillare distribuzione di insediamenti afferenti all'epoca romana nel territorio di Ittiri è testimoniata principalmente dai numerosi materiali ceramici rinvenuti in superficie. I ritrovamenti provengono principalmente dalle aree circostanti alcuni nuraghi. È questo il caso dei nuraghi Adde 'e Molinu, Passari I, Sos Iscancados, Sa Signora, San Leonardo, Irventi, Majore, Ena Ortu e Runara I. Presso alcuni monumenti nuragici, sono individuabili inoltre i resti di strutture murarie riconducibili, in base ai materiali rinvenuti, alle stesse fasi di epoca romana. È questo il caso di nuraghi Adde 'e Molinu, Sos Iscancados, Majore, Ena Ortu e Sos Muros (Nieddu 2009). Merita particolare attenzione il sito di Sa Iddazza, posizionato a circa 3 km di distanza dall'odierno centro abitato, in località Su Prammittazzu. Il sito conserva i resti di un ampio edificio con pianta a L, e resti di altre strutture a pianta quadrangolare. Fanno parte del complesso alcune vasche scavate nella roccia, probabilmente da ricollegare con lo sfruttamento agrario del territorio. Circa 200 m a nord dell'insediamento di Sa Iddazza sono presenti diverse tombe scavate nella roccia e coperte da lastroni sbozzati. L'analisi del materiale presente nella zona ha permesso di collocare tra il I e il V sec. d.C le fasi di frequentazione dell'insediamento (Nieddu 2009).

#### 3.5 Medievale e Postmedievale

Nel sito di Santa Ittoria, non lontano dalle sopra menzionate sepolture a domus de janas, è presente la chiesa rupestre di probabile origine bizantina, escavata nella roccia e intitolata alla santa. In età medievale Ittiri farà parte dei territori del Giudicato di Torres. La chiesa San Pietro in Vincoli, del XIII Sec., rappresenta una delle più antiche e importanti testimonianze presenti nella zona. Nel territorio sono presenti inoltre le chiese dedicate a San Giovanni Battista e a Santa Maria di Coros, oltre all'abbazia cistercense di Santa Maria di Paulis. Significativa la storia della chiesa di San Leonardo al Cuga, spostata in seguito alla creazione del bacino artificiale che ha sommerso il villaggio di Thuca presso il quale sorgeva originariamente. Una sepoltura di probabile età medievale è segnalata in località San Leonardo del Cuga. La Domus I, della necropoli già citata di Roccas de Nanni Canu, presenta ristrutturazioni ascrivibili a epoca altomedievale (Demartis 2009). Per quanto riguarda l'odierno centro abitato, questo ha sicuramente origine in epoca medievale. Le fonti riportano tuttavia la presenza di





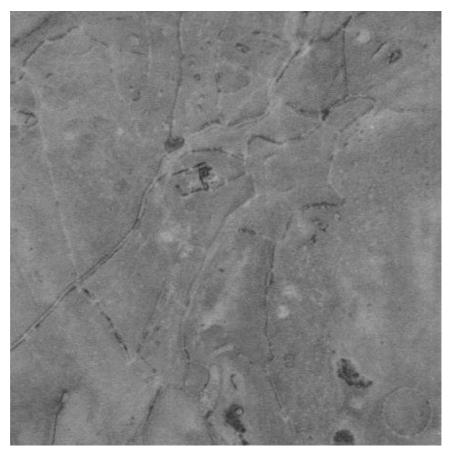
ben 13 villaggi dislocati nel territorio durante il medesimo orizzonte cronologico. Abbiamo delle testimonianze materiali di alcuni di essi grazie ai ritrovamenti ceramici avvenuti nelle località Bultaina, Cannedu, Coros e Santa Maria di Paulis.

Tab 1. Vincoli archeologici presenti nel territorio di Ittiri (SS).

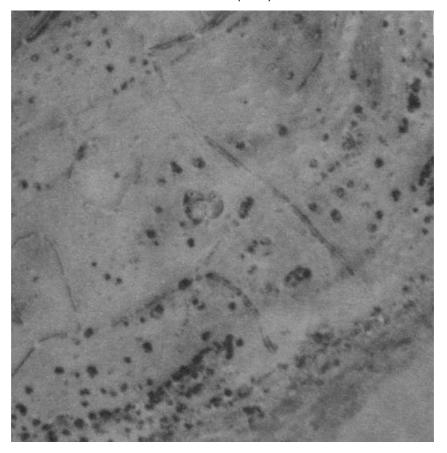
Località	Descrizione	Tipo vincolo	Data decreto
CERCHIZZU	NURAGHE	DIRETTO	26/02/1982
MAJORE	COMPLESSO NURAGICO	DIRETTO	18/06/1982
ROCCA DE NANNI CANU- PAULIS	IPOGEI PREISTORICI	DIRETTO	20/07/1989
RUNALA	DOLMEN	DIRETTO	29/05/1963
SA FIGU	TOMBE IPOGEICHE	DIRETTO	22/04/1964
SOS PASSIZOS	NURAGHE	DIRETTO	07/02/1980
PIRARUJA	COMPLESSO ARCHEOLOGICO	DIRETTO	12/04/2022
GIUNDALI	COMPLESSO ARCHEOLOGICO	DIRETTO	23/10/2018







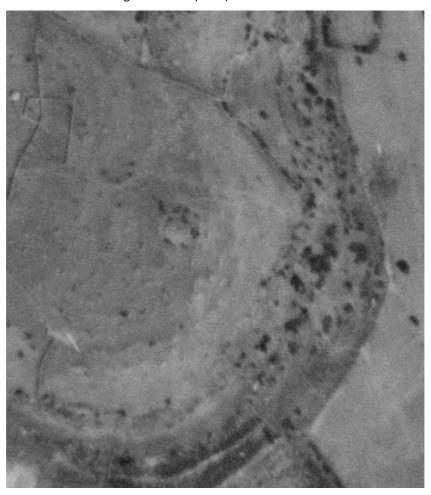
IMG 1. Area della chiesa di N. S. de Coros (1968).







IMG. 2. Area del Nuraghe Callistro (1968)



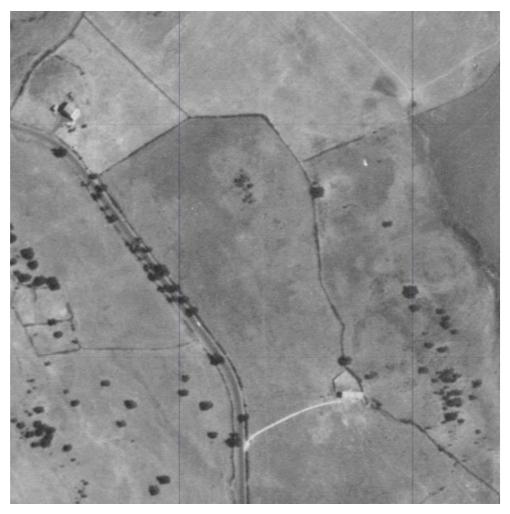
IMG. 3. Area del Nuraghe Planu Codinas (1968).

Tab 2. Vincoli archeologici presenti nel territorio di Bessude (SS).

Località	Descrizione	Tipo vincolo	Data decreto
ENAS DE CANNUIA	IPOGEO FUNERARIO	DIRETTO	09/09/1963
SU MONTE	NURAGHE	DIRETTO	20/02/1969







IMG. 4. Area di progettazione della nuova sottostazione (1968).

### 4. Area di Intervento, analisi territoriale e del rischio archeologico

All'interno del PPR sono presenti 10 siti ricadenti nell'area in esame. Questi sono:

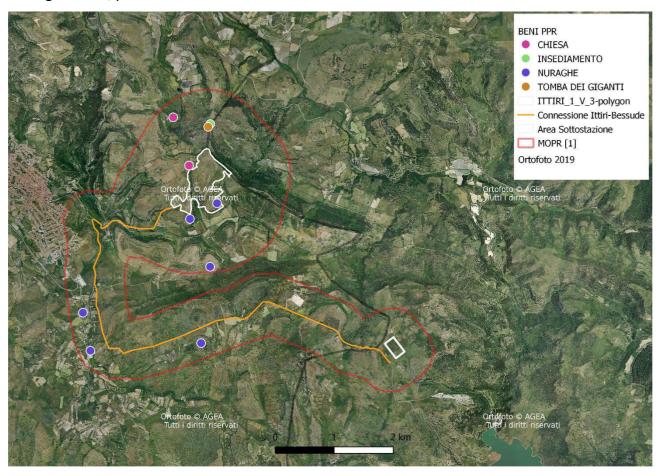
- -Chiesa di San Maurizio, posta a una distanza di 750 m circa. COD. BUR 620;
- -Nuraghe e la tomba dei giganti di Vittore, posti a una distanza di circa 400 m. COD. BUR, 198; COD. BUR 10141;
- -Chiesa di Santa Maria di Coros, posta a circa 50 m di distanza. COD. BUR 619;
- -Nuraghe Callistro o Monte Callistro, posizionato all'interno dell'area interessata dai lavori. COD. BUR 3740;
- -Nuraghe Planu Codinas, posizionato a circa 80 m di distanza. COD. BUR 3731;
- -Nuraghje s'Elighe, posto a circa 900 m di distanza. COD. BUR 3735;
- -Nuraghe Camedda, distante circa 250. COD. BUR 3709;
- -Nuraghe Pisciarolu, posto a 200 m circa (la corretta localizzazione di questo monumento parrebbe





essere differente da quella riportata nel PPR). COD. BUR 3705;

-Nuraghe Luros, posizionato a 250 m circa di distanza. COD. BUR 3729.



CARTA 4. ITTIRI-BESSUDE. Lavori in progetto posti in relazione ai siti archeologici presenti nel PPR.

Alcuni dei siti indicati dal PPR vengono segnalati anche dagli strumenti urbanistici del Comune di Ittiri. All'interno del piano urbanistico infatti vengono definite delle perimetrazioni areali poste intorno ai suddetti monumenti; nel PUC vengono inoltre identificate delle ulteriori aree archeologiche. Si specifica però che in alcuni casi, per quanto riguarda i perimetri indicati dal PUC, non è stato possibile verificare la reale presenza di evidenze archeologiche. Le perimetrazioni contenute nel PUC, che ricadono all'interno dell'area in esame, sono le seguenti: 45-47-48-49-54-55-62-60-61-72-73-74-76. In ultima analisi, lo studio dell'areale vasto MOPR, ha consentito l'individuazione di un totale di 14 siti. Oltre ai monumenti già elencati dal PPR, si aggiungono e chiudono la rassegna delle emergenze archeologiche presenti:

- -La Chiesa di San Nicola, posta a 550 m di distanza circa (non segnalata nel PUC e nel PPR);
- -Il Dolmen di Badde Pizzinna, posizionato a circa 250 m di distanza;
- -Il nuraghe con villaggio di Runara, posto entro i 100 m di distanza dall'opera;
- -Il sito di Runara, posto a ridosso dell'opera. Si specifica inoltre che l'area del sito di Runara è

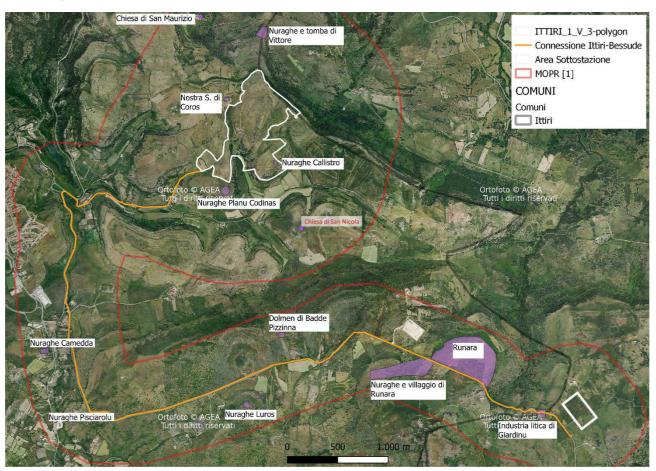




sottoposta a vincolo ministeriale diretto;

-Industria litica di Giardinu, situata a ridosso del passaggio del cavidotto. Si specifica che il posizionamento e l'estensione esatta dell'area non sono note al momento e non sono desumibili dalle fonti.

Tutti i siti individuati si trovano all'interno del Comune di Ittiri, tranne l'area dell'industria litica di Giardinu, localizzata al confine tra i due territori comunali.



CARTA 5. ITTIRI-BESSUDE. Lavori in progetto posti in relazione ai siti archeologici presenti nel territorio (MOSI).

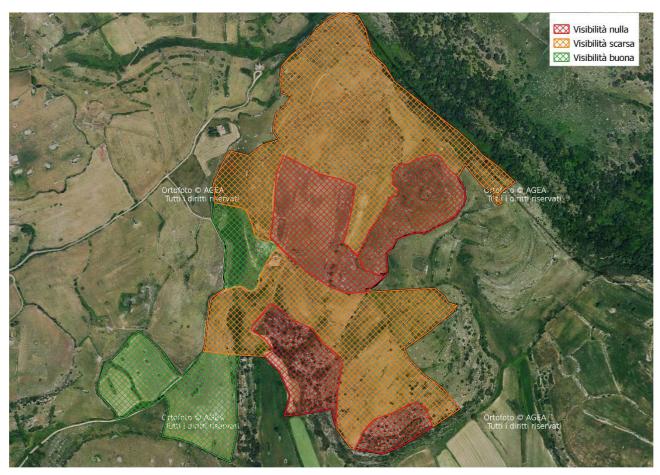
# 5. Ricognizioni sul campo

Le ricognizioni sul territorio sono state effettuate tra i mesi di luglio e settembre 2023. Sono state indagate sistematicamente sia le aree direttamente interessate dai lavori che quelle circostanti ad esse. Unitamente alla presente relazione viene fornito inoltre l'allegato 1, dove sono presenti le foto scattate durante i sopralluoghi. Per quanto riguarda l'area del campo fotovoltaico in generale la visibilità al suolo è globalmente scarsa, con limitate eccezioni. La preponderante presenza di aree incolte o destinate al pascolo brado rende infatti scarsa o nulla la visibilità in ampie aree. La zona dove è prevista la realizzazione dell'impianto FV è localizzata al di sopra di un modesto altipiano, posto a





una quota media di 490 m slm. Al momento delle ricognizioni i terreni nell'area risultano prevalentemente incolti, destinati principalmente al pascolo brado. Inoltre gli stessi terreni risultano particolarmente pietrosi; frequentemente emerge il banco roccioso trachitico sottostante. Sono presenti numerosi cumuli dovuti allo spietramento dei pascoli. Sono riconoscibili diverse strutture recenti, costruite in muratura a secco e funzionali all'allevamento e al ricovero del bestiame. Particolare attenzione è stata data all'area prossima alla chiesa di N. S. De Coros, dove tuttavia la visibilità risulta scarsa o nulla. Anche l'area del Nuraghe Callistro è stata analizzata puntualmente. L'analisi di superficie delle aree limitrofe ai due siti, così come lungo tutta l'area interessata dal progetto, non ha portato l'individuazione di alcun elemento d'interesse archeologico.

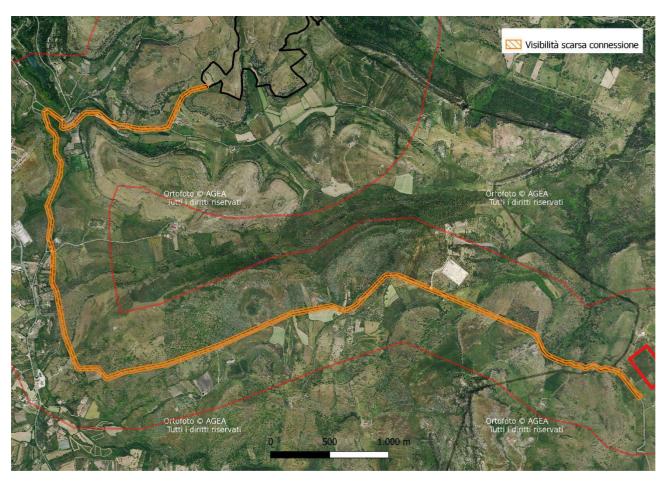


CARTA 6. ITTIRI. Area impianto FV. Carta della visibilità.

Per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto, questo è interamente progettato su strade asfaltate o cementate. Durante le ricognizioni è stato esaminato tutto il percorso, dove nella maggioranza dei casi la visibilità risulta essere bassa o nulla lungo i bordi stradali e nei terreni adiacenti. Le ricognizioni non hanno portato all'individuazione di elementi archeologici lungo tutto il tracciato.





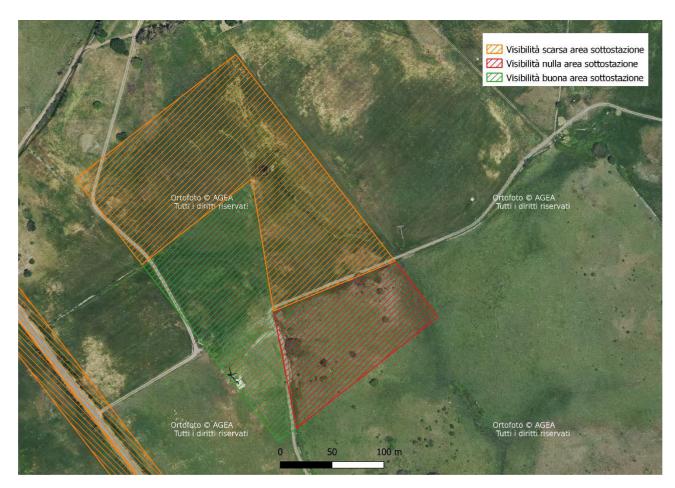


CARTA 7. ITTIRI-BESSUDE. Percorso di connessione. Carta della visibilità.

Infine è stata esaminata l'area della sottostazione, localizzata all'interno dei limiti amministrativi del comune di Bessude. I terreni sono adibiti principalmente al pascolo e soggetti a lavorazione con aratro meccanizzato. Al momento delle ricognizioni la presenza di fieno e sterpaglie al suolo impedisce una puntuale analisi dello strato di calpestio. Non vengono individuate tracce archeologiche al suolo.







CARTA 8. BESSUDE. Area sottostazione. Carta della visibilità.

# 6. Conclusioni. Valutazione del rischio archeologico

Valutata la bibliografia esistente, il materiale presente in archivio, i dati presenti nei PUC, i siti localizzati dal PPR, i vincoli presenti, verificato direttamente lo stato dei luoghi e tenuto conto delle diverse tipologie di lavorazioni in programma si procede con la valutazione del rischio archeologico connesso all'opera.

Per quanto riguarda il campo fotovoltaico viene proposta l'attribuzione di un rischio archeologico alto in tutta l'area adiacente al nuraghe Callistro, per un raggio di 100 m a partire dal limite esterno del monumento. Va però specificato che l'analisi delle fonti e le ricognizioni non hanno messo in luce la presenza di reperti o ulteriori eventuali strutture archeologiche intorno al monumento nuragico. Tuttavia la scarsa visibilità al suolo e la presenza di forti spietramenti nell'area rendono difficile una valutazione puntuale sulla reale estensione del sito. Si propende per l'attribuzione di un rischio archeologico medio nelle aree più prossime alla chiesa di Nostra Signora di Coros. Purtroppo la presenza di vegetazione e terreni incolti nei pressi dell'edificio di culto, rendono la visibilità nulla in fase di perlustrazione. Inoltre, benché non ci sia concordanza tra le fonti, alcuni autori riportano la

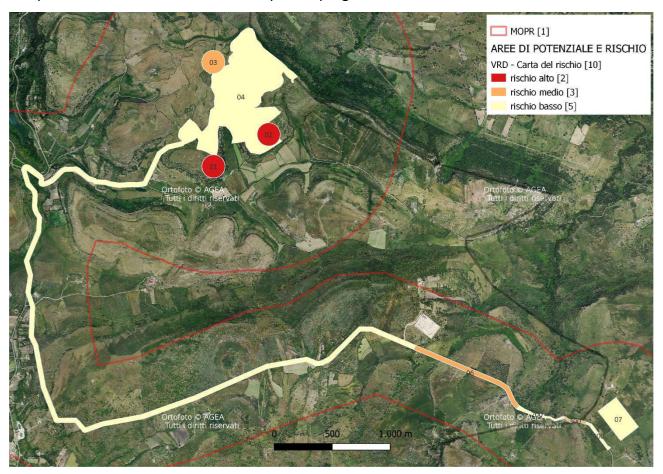




notizia di un probabile villaggio situato nei pressi della chiesa. Anche in questo caso viene stabilito un buffer di 100 m di raggio intorno alla struttura di culto. Infine, per quanto riguarda il Nuraghe Planu Codinas, si propende per una valutazione di rischio archeologico alto nei 100 m intorno al monumento stesso. Quest'ultimo areale lambisce marginalmente l'area di progettazione del campo fotovoltaico.

Per il percorso di collegamento tra l'area del campo fotovoltaico e la sottostazione, si propone l'attribuzione di un rischio archeologico globalmente basso. Fanno eccezione due tratti stradali localizzati lungo la SS 131 bis. Il primo è lungo circa 1km, situato a ridosso dell'area di Runara. Il secondo, lungo 200 m circa, si trova in corrispondenza del sito di Giardinu. In questi due casi, data la vicinanza con i siti precedentemente elencati, si propende per l'attribuzione di un coefficiente medio di rischio archeologico.

Infine, per quanto riguarda l'area della sottostazione, si attribuisce un rischio archeologico complessivamente basso connesso all'opera in progetto.



CARTA 9. ITTIRI-BESSUDE. Carta del rischio archeologico.





#### 7. Bibliografia.

CAPRARA R., L'età altomedievale nel territorio del Logudoro- Meilogu, in A. Moravetti (a cura di), Il Nuraghe Santu Antine nel Logudoro, Sassari, 1988, pp.397-441.

COLETTI A., Nuraghe San Teodoro. Indagini archeologiche. Relazione preliminare, in "Bollettino di Archeologia", 43-35, 1997, pp-164-166.

CONTU E., Tombe preistoriche dipinte e scolpite di Thiesi e Bessude (Sassari), Rivista di Scienze Preistoriche, XIX, 1964, pp. 233-263.

DE MARTINI M.G., 2009, Runara, l'area archeologica, in BRIGAGLIA M., TOLA S., a cura di, Ittiri. La sua storia, la sua gente, Ittiri, p. 37.

DEMARTIS G.M., 1990, ITTIRI (Sassari) - Sant'Ereno, NBAS, 3 (1986), Sassari, p. 301.

DEMARTIS G.M., 2009, L'età prenuragica e nuragica, in BRIGAGLIA M., TOLA S., a cura di, Ittiri. La sua storia, la sua gente, Ittiri, pp. 22-32.

LILLIU G., 1966, Sculture della Sardegna nuragica, Cagliari, La Zattera.

MARRAS M., MELIS P., 2006, Lo scavo della Tomba VIII della necropoli ipogeica di Sa Figu (Ittiri-Sassari) ed il problema delle "domus a prospetto architettonico", in AA.VV., Sardegna nuragica. Analisi e interpretazione di nuovi contesti e produzioni, Cronache di Archeologia, vol. 5, Sassari, Aristeo edizioni, pp. 83-127.

MAZZARELLO V, BANDIERA P, PIGA G., Ittiri (Provincia di Sassari), in Notiziario Sardegna, RSP, LVI, pp. 641-643

MELIS P., 2003c, Ittiri. Località Nuraghe sa Figu (Prov. di Sassari), in Notiziario-Sardegna, RSP, vol. LIII, pp. 637-640.

MELIS P., 2004, Sa Figu (Ittiri, Prov. di Sassari), in Notiziario-Sardegna, RSP, vol. LIV, pp. 633-635.

MELIS P., 2005, Gli scavi nel "circolo megalitico" di Sa Figu (Ittiri-Sassari), Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae, n.2 (2004), Roma, pp. 29-42.

MELIS P., 2009, Sa Figu. L'area archeologica, in BRIGAGLIA M., TOLA S., a cura di, Ittiri. La sua storia, la sua gente, Ittiri, pp. 33-36.

Melis P., 2010, Nuovi scavi nella necropoli ipogeica di Sa Figu (Ittiri-Sassari): la Tomba IV, in "IpoTESI di Preistoria", vol. 3, 2010/1, pp. 27-73

MERELLA S., 2014, Nuovi apporti all'arte decorativa delle domus de janas della Sardegna. L'ipogeo di S'Erenazzu a Ittiri, in Erenzias, vol II, 2018.

MERELLA S., 2014b, Sa Rocca Bianca-Sant'Elena. Un insediamento nuragico, in Erenzias, Vol II, 2018





NIEDDU A.M., TEATINI A. 1995, Indagine preliminare sull'occupazione del territorio di Ittiri (Sassari) in età Romana: l'insediamento di sa Iddazza, Coracensis, Annuario 1995, Uri, pp. 25-44.

NIEDDU A.M., 2003, Ittiri (Sassari). Censimento archeologico nel territorio comunale, BdArch, n. 43-45 (1997), Roma, pp. 162-163

NIEDDU A.M., 2009, Ittiri in età romana, in BRIGAGLIA M., TOLA S., a cura di, Ittiri. La sua storia, la sua gente, Ittiri, pp. 39-40.

SODDU A., 1996, Nota sulla chiesa medievale scomparsa di S. Cipriano (Ittiri SS), in BIDDAU G., (a cura di) "Coracensis: annuario", pp. 29-37.

TANDA G., 1976, S. Maria di Paulis (Uri-Usini-Ittiri), in Notiziario-Sardegna, RSP, vol. XXXI, 1-2, Firenze, pp. 326-327.

TARAMELLI A., 1940, Carta archeologica d'Italia in scala 1:100.000, Foglio 193, Firenze, Istituto Geografico Militare.

Data Mejano Verchi

28/10/2023

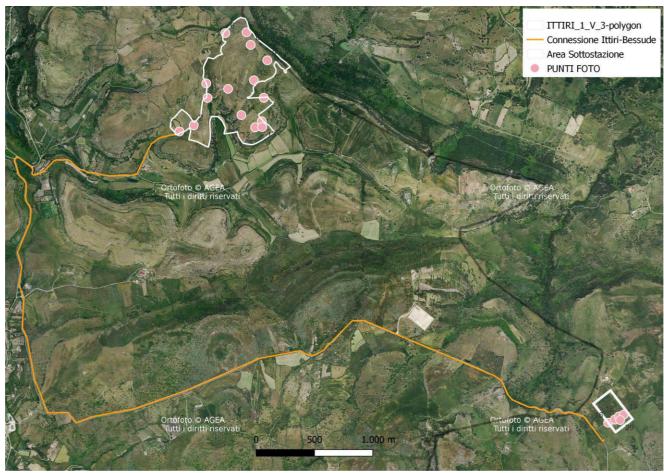




# **ALLEGATO 1**







Ittiri-Bessude. Carta della distribuzione dei "punti foto".







Foto 1. Punto 1. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 2. Punto 2. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 3. Punto 3. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.







Foto 4. Punto 4. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 5. Punto 5. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 6. Punto 6. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.







Foto 7. Punto 7. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 8. Punto 8. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 9. Punto 9. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.







Foto 10. Punto 10. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 11. Punto 11. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 12. Punto 12. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.







Foto 13. Punto 13. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 14. Punto 14. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.



Foto 15. Punto 15. Ittiri (SS). Area di progettazione del campo fotovoltaico.







Foto 16. Punto 16. Bessude (SS). Area di progettazione della sottostazione.



Foto 17. Punto 17. Bessude (SS). Area di progettazione della sottostazione.







Foto 18. Punto 18. Bessude (SS). Area di progettazione della sottostazione.



Foto 19. Punto 19. Bessude (SS). Area di progettazione della sottostazione.



Foto 20. Punto 20. Bessude (SS). Area di progettazione della sottostazione.

Firma Nefano Verchi Data

28/10/2023